

Data	Testata	Edizione	Pagina
08.08.2015	Quotidiano	KR	28

■ **ESTATE E VELENI** Task force contro i liquami in attesa dei dati Cellini (Arpascal): «Balneazione da interdire su tutta la costa»

di ANTONIO ANASTASI

«LA balneazione andrebbe interdetta su tutta la fascia costiera crotonese, fino a Capocolonna». Parola di Emilio Cellini, biologo dell'Arpascal, all'indomani dell'ennesimo sversamento di liquami fognari su una vasta fetta di litorale, quello all'altezza di spiagge libere e stabilimenti balneari a ridosso delle case. Ovvero la cartolina di Crotona, che si è sporcata di melma. I campionamenti saranno ripetuti martedì prossimo dall'Arpascal in sette punti previsti ma per il momento l'ordinanza di divieto di balneazione sussiste soltanto lungo un centinaio di metri, a 20 metri a sud del locale "902", per intenderci, in seguito alla prima delle emergenze, quella del primo agosto scorso. Ma la rete fognaria colabrodo ha dato il peggio si sé anche nei giorni scorsi. Le pozze putride l'altro pomeriggio erano ben visibili lungo la spiaggia fino al cimitero, quindi molto oltre il tratto in cui i bagni erano off limits, anche se i bimbi

ci sguazzavano e davano calci a un pallone. «Che fanno forze dell'ordine, Comune, Soakro? - si chiede il biologo - è da anni, ed è scritto in verbali delle riunioni in Prefettura, che l'Arpascal suggerisce una manutenzione costante della rete fognaria».

Inutile guardare il dito, se non si guarda il cielo a cui il dito punta. Ovvero pompe sotto stress, incapacità della rete di reggere il carico in questo periodo dell'anno in cui le presenze raddoppiano, commistione di acque bianche e nere. Un colabrodo, dicevamo. Il gestore del servizio idrico, Soakro, comunque, è intervenuto, come sempre. Ma è una società in via di fallimento. Tra un po' le staccheranno pure il telefono. E non ha risorse, con i



Liquami fuoriusciti in un tratto non interdetto alla balneazione

creditori alle calcagna. Per questo il sindaco, Peppino Vallone, l'altra sera ha disposto, con un appalto di somma urgenza, un affidamento diretto a una ditta esterna, la crotonese Omisud, che si è occupata di riparare la pompa di sollevamento andata in tilt. Le operazioni di pulizia dei liquami sono andate avanti per tutta la notte e ieri mattina la situazione sem-

brava andare verso la normalità. Il sindaco ha suggerito e ottenuto, grazie anche all'ok della Prefettura, che due auto-spurgo stazioni-

no 24 ore su 24 sul lungomare per una manutenzione continua. Quella che non è stata fatta durante l'anno tant'è che quando sono intervenuti i tecnici, in questi giorni, restituiva di tutto. Stracci, alberi, persino pezzi di rame. Insieme alla melma. Non è solo fognaria, ma ad allungare il brodo ci si mettono le acque bianche che contribuiscono allo scenario visivo che in questi giorni ha inorridito i bagnanti, per non dire dell'odore nauseo-

bondo. In particolare, è andata in tilt la pompa di sollevamento nei pressi del bar Columbus.

Il Comune ha istituito una task force. L'assessore all'Ambiente, Michele Marsiglia, guida uno staff che comprende, oltre Soakro, i tecnici del suo assessorato e di quello ai Lavori pubblici. Per fronteggiare l'emergenza si procederà così.

**Ditta reclutata dal Comune in aiuto a Soakro**

Se ne riparla a settembre, quando finalmente dovrebbero iniziare i lavori appaltati da Soakro un anno fa e a una ditta vibonese, Idrotecnica, per due milioni. Soltanto allora «il problema si risolverà una volta per tutte», afferma il dg di Soakro, Franco Sulla. Sarà bypassato l'impianto fognario del lungomare, che correrà su via Gallucci e via Pignataro, e sarà realizzato un collettamento con il depuratore del Nucleo industriale.

Intanto, la Capitaneria di porto indaga ma non impone prescrizioni al Comune, che attende i dati Arpascal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA